



COMUNE DI UGENTO
Provincia di Lecce

**Progettazione di un impianto agrivoltaico denominato "Oleo2".
Potenza nominale dei moduli fotovoltaici Pdc = 8174,52 kW
Potenza nominale degli inverter Pac = 7500 kW**

*Catasto Terreni: foglio 63 particella 21
foglio 64 particelle 5, 8, 11*

Società proponente: **SUNCO SUN GREEN S.R.L.** sede a Milano (MI) via Melchiorre Gioia n. 8 (p.iva: 12501100965)
legale rappresentante **SAEZ Bea Julia** nata a Tudela (Spagna) il 31/08/1975 (c.f.: SZB JLU 75M71 Z131P)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Spazio per visti ed approvazioni:

I TECNICI

Arturo CLAVICA

(n. 3310 iscrizione elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento
di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica)



ing. Gaspare QUARTA COLOSSO

(n. 4001 iscrizione ordine Ingegneri provincia di Lecce)

DATA luglio 2023	SCALA 1:_____	CODICE FILE ITA-169-23-B-2-6
<p>M&G s.r.l. Via Francesco Antonio Astore n. 2 - 73100 Lecce cell.: 340 1444502 mail: ufficiotecnico.megsrl@gmail.com</p>		

RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA – OLEO 1

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La proposta progettuale, avanzata della società SUNCO SUN GREEN S.R.L , finalizzata alla realizzazione di una iniziativa agrovoltaica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza pari a circa **8,17452 MW**, abbinato al recupero di terreni agricoli abbandonati e incolti per destinarli a produzioni agricole specifiche e ad apicoltura, nonché delle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per la consegna dell'energia elettrica prodotta, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei comuni di Ugento (Lecce), con opere di connessione ubicate in :

- UGENTO (LE) per quanto riguarda i cavidotti MT interrati di collegamento dei sottocampi;
- UGENTO ,ALLISTE e RACALE (LE) per quanto riguarda l'elettrodotto MT esterno di vettoriamento;
- RACALE per quanto riguarda il punto di connessione alla CP di Racale comprensivo della realizzazione di un nuovo sezionatore su palo e di cavidotto interrato MT20 kV per la connessione in antenna;

L'impianto agrofotovoltaico in progetto è un impianto di circa 8,17 MWp, da realizzarsi su n°1 lotto catastale (separato in tre sottocampi, ovest, sud e nord, da strade) all'interno dei limiti amministrativi del comune di Ugento (LE). L'impianto comprende il generatore fotovoltaico, costituito da:

- 14094 moduli fotovoltaici di potenza pari a 580 Wp cadauno, per un totale di 8,17452 MWp. I moduli fissi sono installati su tracker monoassiali con assi di rotazione orientati secondo la direzione nord-sud;

- viabilità interna sterrata e permeabile, secondo quanto negli allegati elaborati grafici, per consentire il transito dei mezzi di manutenzione e pulizia dei moduli FV.
- Impianti ausiliari (video sorveglianza, illuminazione);
- locali tecnici e cabina di consegna;
- cavidotti interrato MT di collegamento dei sottocampi FV (per uno sviluppo complessivo di circa 1,1 km all'esterno dei campi FV);

e le opere connesse per la connessione alla RTN, che comprendono:

- elettrodotto fino al punto di connessione assegnato dalla TICA;
- Nuova cabina di sezionamento e nuovo sostegno in media tensione nelle vicinanze della CP Racale.

L'impianto sarà collegato alla rete di distribuzione nazionale e cederà la propria energia in "grid parity", cioè non graverà in alcuna maniera sulla collettività mediante la concessione di contributi. L'investimento sostenuto per la realizzazione dell'impianto sarà ripagato interamente mediante la vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione generale del progetto.

Progettazione di un impianto agrivoltaico denominato OLEO 2.
Potenza nominale dei moduli fotovoltaici Pdc = 8174,52 kW
Potenza nominale degli inverter Pac = 7500 kW

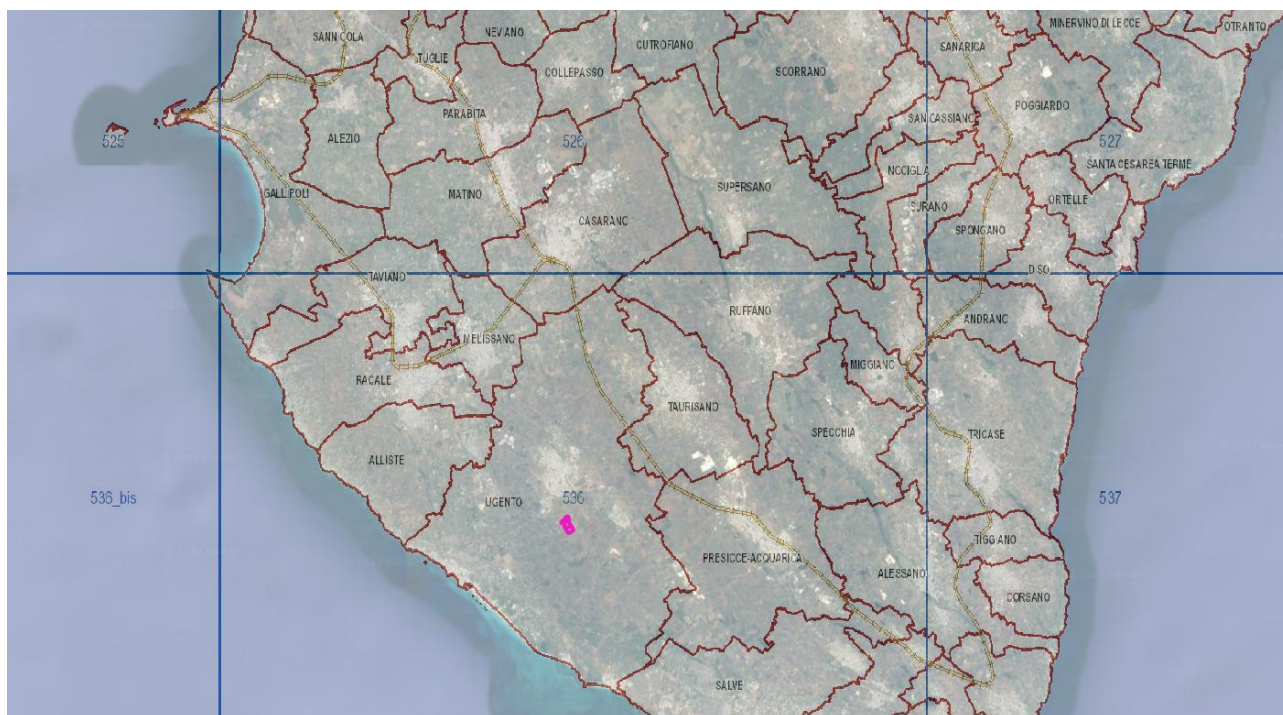


Fig. 1 – Inquadramento generale dell'area

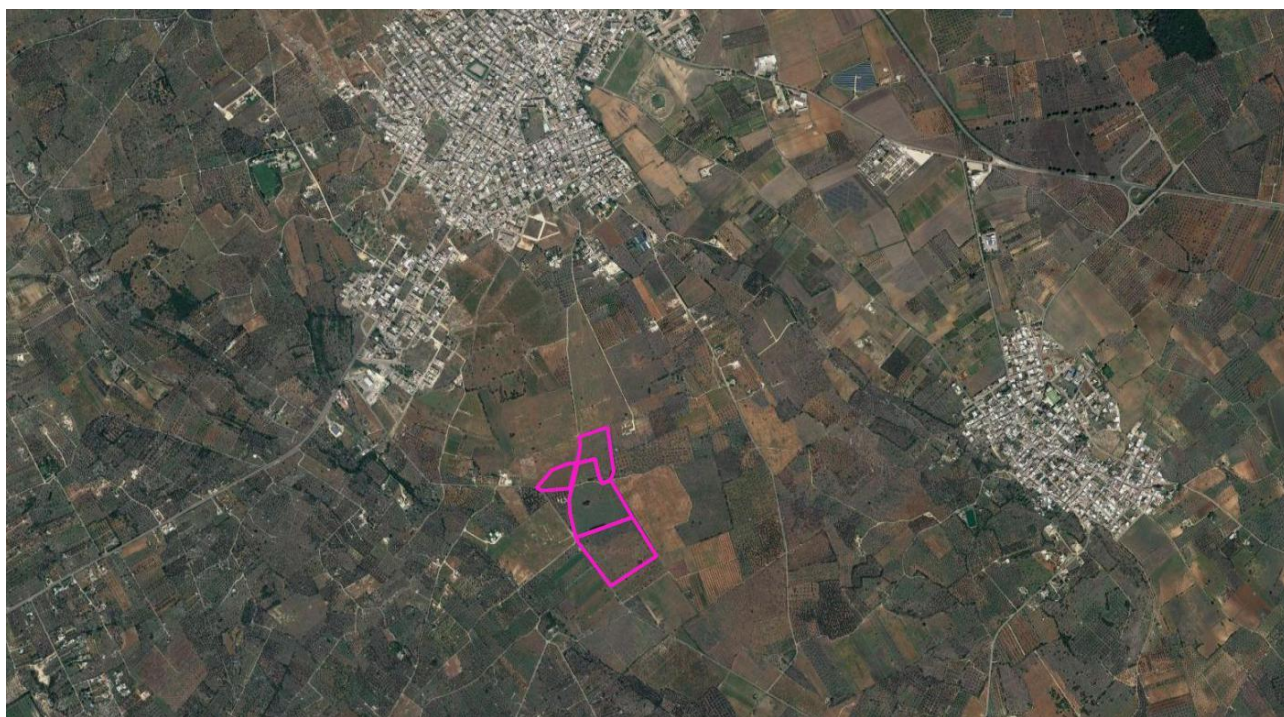


Fig. 2 – Dettaglio 1:25.000

Progettazione di un impianto agrivoltaico denominato OLEO 2.
Potenza nominale dei moduli fotovoltaici Pdc = 8174,52 kW
Potenza nominale degli inverter Pac = 7500 kW

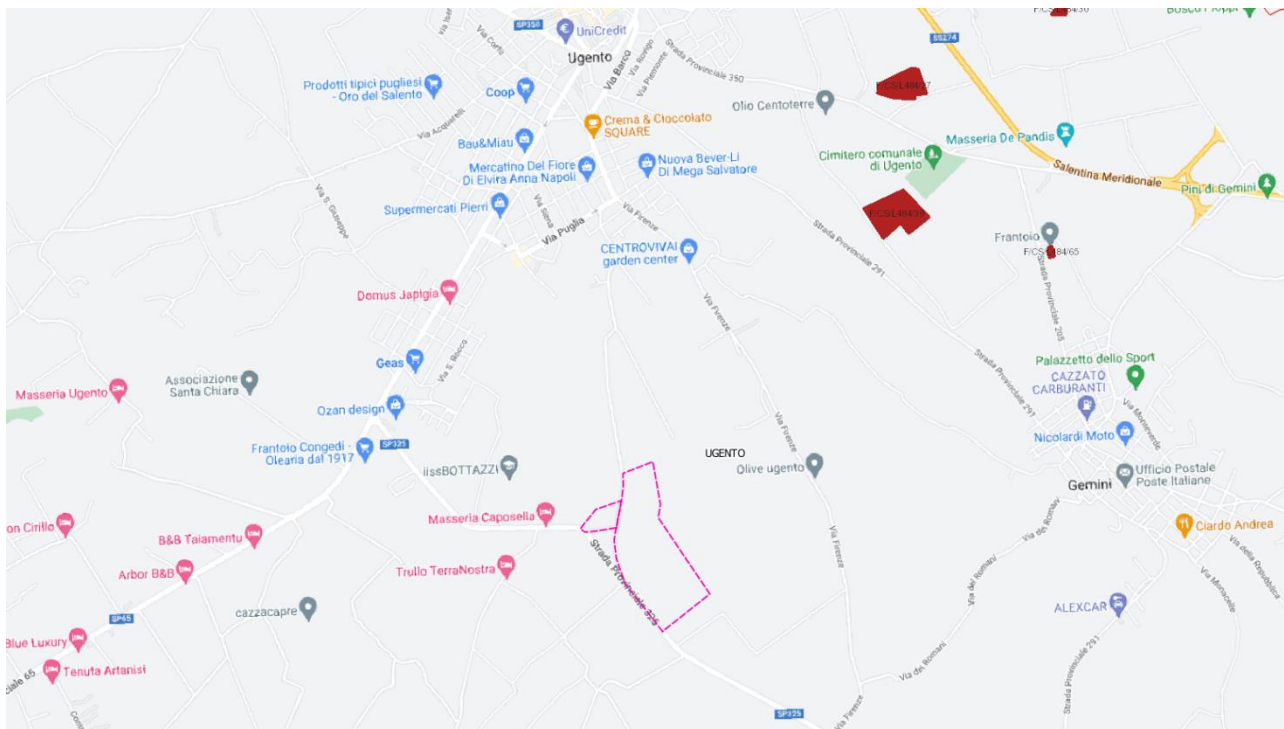


Fig. 3 - Localizzazione a scala ampia del sito di intervento (Lotto catastale in MAGENTA) - OLEO2

Progettazione di un impianto agrivoltaico denominato OLEO 2.
Potenza nominale dei moduli fotovoltaici $P_{dc} = 8174,52 \text{ kW}$
Potenza nominale degli inverter $P_{ac} = 7500 \text{ kW}$



Fig.4: Lotto catastale (IN MAGENTA) intervento agrivoltaico OLEO 2

Le aree di intervento sono ubicate all'interno del comune di Ugento (LE) con i seguenti riferimenti Catastali:

Foglio	Particella	Sub	Comune	Elemento di progetto	PJT
64	5		Ugento	AgriFV	OLEO 2
64	8		Ugento	AgriFV	OLEO 2
64	11		Ugento	AgriFV	OLEO 2
63	21		Ugento	AgriFV	OLEO 2

2 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI UGENTO

Ugento rappresenta, insieme a Cavallino (Le) ed Oria (Br), uno dei centri più importanti della Messapia arcaica, nonostante ciò, però, non è stata interessata da indagini ampie e sistematiche ma solamente da rinvenimenti occasionali e da scavi di emergenza condotti dalla Soprintendenza che però stanno comunque aiutando a fornire importanti informazioni per ricostruire la storia di questo antico centro.

Al momento non si hanno dati per provare la possibilità che Ugento fosse già occupata in epoca protostorica. Al contrario, in tutto il territorio ugentino, sono numerose le attestazioni di frequentazione da parte di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico superiore: Grotta Focone, grotticelle del Ninfeo, Punta del Malocone e serra delle Fontane; ceramica ed industria litica mesolitica e neolitica sono attestate nella Grotta Artanisi, in località Ninfeo, Pere, Mandorle e Pazze; per l'età del Bronzo vi sono i resti del villaggio Le Pazze, menhir e specchie; per l'età del Ferro, a Sud-Ovest di Ugento sono stati individuati 14 siti, dei quali però si hanno pochissime informazioni.

Nel 2008 e nel 2009, in seguito a ricognizioni sul campo condotte dall'Unisalento, in collaborazione con la Soprintendenza ed il comune di Ugento, sono state svolte due campagne di scavo a circa 2,5 chilometri a Sud-Ovest di Ugento, nell'area di un importante insediamento pre- e protostorico caratterizzato dalla presenza di tumuli di pietrame, tombe megalitiche e due grotte (Artanisi e Don Cirillo). Queste indagini hanno permesso di attestare la presenza di tre tumuli funerari dell'età del Bronzo, ogni tumulo copriva una tomba megalitica realizzata con lastroni di calcare che conteneva deposizioni multiple e corredi funerari databili alla prima metà del II millennio a.C.

Le prime tracce di un insediamento in età storica si hanno a partire dal VI secolo a.C. ma si conosce poco dell'abitato di epoca arcaica e classica. Alcune tracce di abitazioni e delle aree sacre erano probabilmente concentrate sulla serra (attuale centro storico) e subito a Nord, in località Colonne, doveva sorgere l'acropoli.

In questa zona i rinvenimenti archeologici vengono effettuati già alla fine dell'800 in via Messapica viene rinvenuto un frammento di sima in terracotta, all'angolo tra via Pittore e via Mazzini alcune iscrizioni messapiche e la celebre statua di Zeus nel 1961. La statua risale alle metà del VI secolo a.C. e viene ritrovata insieme ad un capitello dorico in pietra locale che ne costituiva la base.

Riguardo all'abitato messapico di IV-III secolo a.C., l'evidenza di maggiore importanza è la cinta muraria: lunga circa 5 km, spessa tra i 6 ed i 7 metri, circonda un'area di 145 ettari. Realizzate con un doppio paramento di filari di grandi blocchi squadrati ed all'interno riempito con pietrame e terra. Alcuni saggi di scavo hanno rivelato che vi erano numerose porte (11?) e che le mura erano rafforzate da alcune torri quadrate. Esternamente vi era un fossato largo circa 6-8 metri utilizzato sia come opera di difesa che come cava per estrarre i grandi blocchi utilizzati per la costruzione delle mura.

Le sepolture di età messapica sono tutte rinvenute all'interno della cinta muraria e prevalentemente in aree limitrofe ad esse.

Le sepolture di età romana invece si trovano sia all'interno (via Mandorle, via Peri e via Mare) che all'esterno del circolo murario (via Acquarelli, via Edison), fuori dall'abitato (vicino al porto e a Pompignano) ed in aperta campagna (fondo Casale).

La tipologia delle sepolture è per lo più in sarcofagi o in tombe a fossa, scavate nella roccia o nella terra e rivestite da grosse lastre calcaree. È presente anche la tipologia ad incinerazione che testimonia l'introduzione del rituale funerario romano.

Poco nota è la viabilità urbana, sia di età messapica che romana. Per quella extraurbana si può solo intuire e solo in parte individuare il percorso originario che spesso coincide con percorsi di epoche successive. In età romana la viabilità è legata essenzialmente alla Via Sallentina, importante asse viario passante per Alezio, Ugento e Vereto e alla via del mare che collegava Ugento al suo porto sullo Ionio. La

vicinanza di Ugento alla costa ha infatti garantito all'antico centro messapico un sicuro collegamento con il mare, per il quale fu sfruttato uno dei migliori approdi naturali della costa ionica: il porto è stato localizzato presso la vicina località di Torre San Giovanni; l'area del porto ha restituito tracce di una frequentazione sia protostorica che di età arcaica, ma è in età ellenistica che viene dotata di infrastrutture portuali e soprattutto di un'imponente cinta muraria di fortificazione.

In epoca tardoantica e altomedievale sembra che l'abitato si sia concentrato nell'estremità meridionale della serra. Con le incursioni dei Goti, dei Longobardi e dei Saraceni iniziò un periodo di decadenza (a seguito delle distruzioni i Bizantini circondarono l'acropoli con una cinta muraria della quale oggi non rimane più traccia), ma con il periodo normanno la città vide una nuova ripresa.

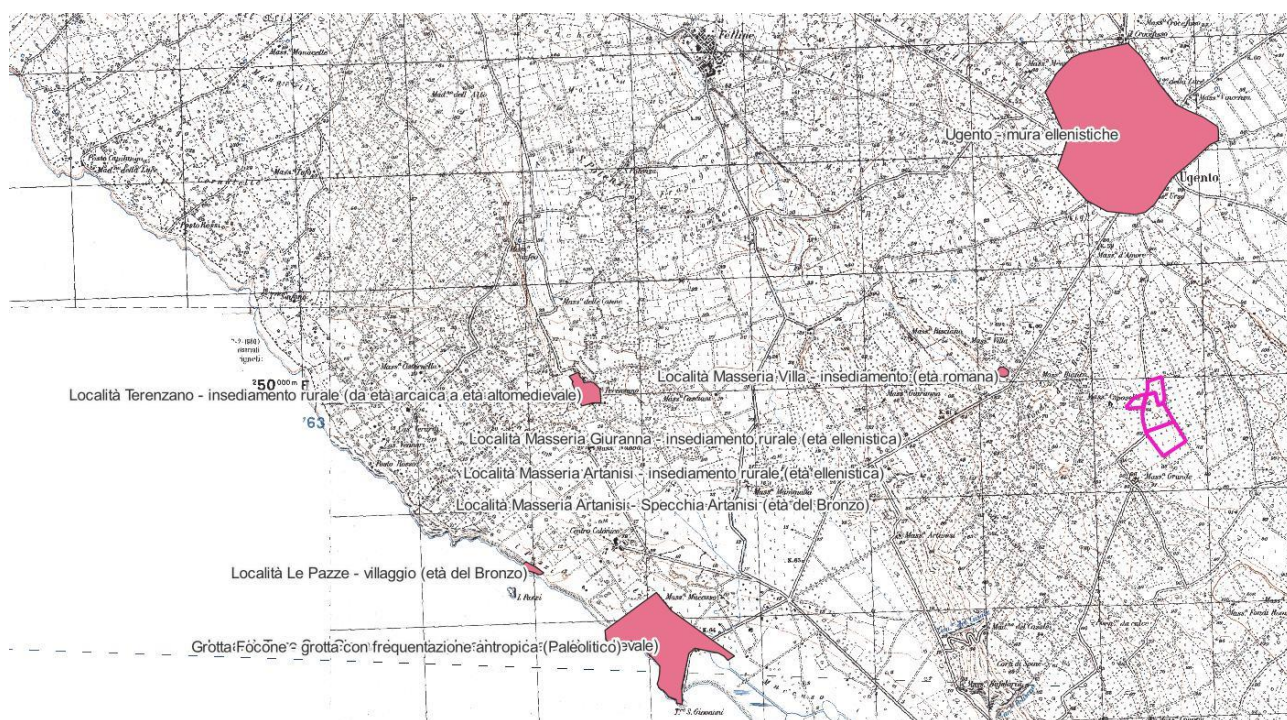


Fig. 3 – Siti noti nell'area e aree impianto fotovoltaico.

3 SITI NOTI

Ugento - Cinta muraria (età Ellenistica)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIU000255

L'evidenza archeologica meglio conservata è rappresentata dalle mura di cinta; ne sono ancora visibili alcuni tratti nelle aree (soprattutto a est e a nord dell'abitato moderno) non raggiunte dall'urbanizzazione, mentre altri tratti sono stati individuati durante interventi di scavo: nella parte settentrionale della città (in località Sant'Antonio) e nei settori orientale (in via Taurisano), meridionale (in via Acquarelli) e occidentale (in via Peri e in via Giannuzzi). Un notevole contributo alla ricostruzione del circuito murario, delineabile in gran parte del suo tracciato, è fornito dalle fotografie aeree, soprattutto quelle degli anni '40 e '50 del Novecento, anteriori cioè alla forte espansione urbanistica di Ugento: nelle riprese aeree sono chiaramente visibili i resti di numerosi tratti murari oggi distrutti e le tracce di altri segmenti che all'epoca risultavano già non conservati in superficie. Le mura avevano una lunghezza di 4.900 metri, e racchiudevano una superficie di circa 145 ettari, comprendente, oltre alla serra (su cui oggi sorge il centro storico medievale e la periferia settentrionale della cittadina moderna), anche le zone pianeggianti poste alle sue pendici orientali, meridionali e sud-occidentali: Ugento risulta così essere il più grande centro urbano della Messapia, anche se si deve immaginare che non tutta quest'area fosse abitata, ma esistessero zone libere da strutture. Tradizionalmente datate tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., le mura hanno una larghezza di 6-7 metri: sono per lo più costituite da due paramenti realizzati con grandi blocchi parallelepipedi di calcare, tra i quali c'è un emplekton di pietre e terra; un segmento messo in luce in località Sant'Antonio, conservato per un'altezza massima di due filari, è invece costituito da blocchi in tutto il suo spessore (circa 4 m). Un bel tratto della cortina esterna è visibile sul lato settentrionale della cinta, in località Porchiano: conservato per un'altezza massima di 2,5 m, è caratterizzato da blocchi (lunghi anche più di 2 m e alti fino a 70 cm) disposti in filari alternativamente di testa e per lungo. All'esterno del circuito murario, almeno lungo il lato orientale, sono presenti i resti di un fossato difensivo largo circa 6 m, che poteva correre anche lungo il resto delle fortificazioni; tale fossato, individuato anche mediante saggi di scavo, venne prodotto dall'estrazione dei blocchi per la costruzione delle mura stesse. Un'altra grande cava utilizzata per la realizzazione delle fortificazioni è situata in località Cupelle, a nord dell'abitato.

Località Masseria Villa - insediamento rurale (età repubblicana, imperiale e tardoantica)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS001132

Insediamiento rurale d'età tardo-ellenistica, in vita fino alla tarda età imperiale.

Località Masseria Giuranna - insediamento rurale (età ellenistica)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS000422

Insediamiento rurale di età ellenistica e romano/repubblicana, ubicato a nord della Masseria Artanisi, individuato in ricognizione da ricercatori dell'Università americana dell'Ohio. Il sito è indicato da una concentrazione di frammenti fittili databili da età ellenistica a età romana, tra cui un frammento di ceramica di Gnathia.

Località Masseria Artanisi - insediamento rurale (età ellenistica)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS000140

Insediamiento rurale di età ellenistica e romano/repubblicana, ubicato a nord della Masseria Artanisi, a ridosso del lato orientale della moderna strada che conduce da Ugento verso la costa. Il sito, individuato in ricognizione da ricercatori dell'Università americana dell'Ohio, è indicato da una concentrazione di frammenti fittili, tra cui un pestello in argilla, un peso da telaio di età messapica e un'ansa di anfora di importazione tarantina, recante un bollo di età repubblicana che faceva riferimento alla fattoria di Niceforo. L'insediamento è interpretabile verosimilmente come una fattoria di età ellenistica e romana.

Località Masseria Artanisi - Specchia Artanisi (età del Bronzo)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS000162

Monumento funerario dell'età del Bronzo. La specchia i presenta come un grande tumulo di pietrame costituito dall'unione di tre tumuli contigui. Lo scavo (2000, 2008 e 2009) ha permesso di verificare l'esistenza di 4 tombe a cista, tutte già violate.

Località Terenzano - insediamento rurale (da età arcaica a età altomedievale)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS001155

In località Terenzano sono noti da segnalazione archeologica numerosi rinvenimenti relativi a particolari concentrazioni di frammenti fittili che si collocano soprattutto nell'area a N della Masseria Terenzano, ma sporadicamente anche nel territorio circostante, compresa quella a S in direzione di Masseria Nuova. I rinvenimenti sono cronologicamente collocabili in un lasso di tempo molto ampio che attesta una frequentazione del sito probabilmente a scopo agricolo dal VI secolo a.C. fino all'età tardo-antica e altomedievale. I dati in nostro possesso, noti da ricognizione archeologica, non consentono di avanzare ipotesi sulla strutturazione interna dell'insediamento. Alla frequentazione di età romano imperiale e tardo antica può essere connesso il ritrovamento di alcune tombe scavate nel banco roccioso rinvenute a circa 70 m ad E della Masseria Terenzano.

Località Le Pazze - villaggio (età del Bronzo)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS001153

L'abitato protostorico delle Pazze sorgeva sulla sommità di una duna costiera sabbiosa. Scavi degli anni Settanta hanno permesso di identificare strutture capannicole attribuite alla facies della media età del Bronzo.

Grotta Focone - grotta con frequentazione antropica (Paleolitico)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS001152

Grotta naturale in cui è attestata una frequentazione antropica nel Paleolitico superiore.

Località Torre San Giovanni - porto (da età arcaica a età medievale)

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia LEBIS001149

Lo sviluppo di un insediamento portuale in epoca arcaica è documentato dal rinvenimento di materiale ceramico. All'età ellenistica si data la costruzione di mura di fortificazione, all'interno del quale sono stati rinvenuti tombe, strutture riferibili a magazzini e una struttura abitativa. Attività portuali databili fino al VII sec. d.C. sono confermate dalla presenza di alcuni relitti.

CONCLUSIONI

Il presente progetto, esclusivamente dal punto di vista bibliografico, sembra collocarsi in un'area a bassa rilevanza archeologica.

Sicuramente, in futuro, un approfondimento delle ricerche potrà dare un quadro più chiaro ed esaustivo di questo comparto del territorio di Ugento.

Francavilla Fontana, 27/07/2023

Dr Arturo M. Clavica



4 BIBLIOGRAFIA GENERALE

- AA. VV., Lecce: frammenti di storia urbana. Catalogo della Mostra, 2000.
- AA. VV.; Guida d'Italia- Puglia - 2008 - - pag.: pp. 439, 481

- Arditi G., La corografia fisica e storica della provincia di Terra d'Otranto, 1879.
- Belli D'Elia P., Puglia romanica, 2003.
- Bianco S., Il villaggio dell'età del Bronzo in contrada "le Pазze" presso Torre San Giovanni di Ugento - 1980 - *pag.*: 5-44
- Cazzato M.;CazzatoV.;Basile V.; Atlante del Barocco in Italia: Lecce ed il Salento, Roma, 2015.
- Cazzato V.;Guaitoli M., (a cura di), Insediamenti del Salento dall'antichità all'età moderna, Galatina, 2005.
- Ceraudo G., (a cura di) Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia, Bologna, 2014.
- Corvaglia F., Ugento e il suo territorio - 1987 - *pag.*: 147.
- D'Andria F., L'esplorazione archeologica, in Cremonesi G., Pagliara C., D'Andria F., Leuca, Galatina, 1978, pp.47-90.
- D'Andria F., Puglia, Roma, 1980.
- D'Andria F.; Lecce romana e il suo teatro, 1999.
- D'Andria F.; Lecce, 1995.
- D'Andria F.;Cavallino. Pietre, case e città della Messapia arcaica, 2005.
- D'Andria F.;Insediamento e territorio: l'età storica, 1991, *pag.*: 459
- D'Andria F. (a cura di), Archeologia dei Messapi, Catalogo della mostra, Bari, 1990.
- D'Andria F., Ugento, Torre San Giovanni - 1978 - *pag.*: 564-565
- D'Andria F.,1988, "Messapi e Peuceti", in Italia omnium terrarum alumna, Milano: 653-715.
- D'Andria F. - Dell'Aglio M. A., Klahoi Zis. Il culto di Zeus ad Ugento - AA. VV. - 2002
- D'Aquino C.,Masserie del Salento, 1994.
- De Giorgi C., 1888, La Provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio. 2 volumi, ristampa del 1975, Congedo Editore.

- De Mitri C., Inanissima pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana - 2010 - *pag.*: 102, n. 294
- De Rossi D Storia dei comuni del Salento, 1972, pag.238.
- Drago C.;Specchie di Puglia, 1954.
- Gallone M.B.; Lecce e la sua Provincia, 1968.
- Giardino L.;D'Andria F.; L'impianto urbano, 1999.
- Gliozzo E., An archaeometallurgic study of Byzantine and medieval slags from southern Apulia - 2005 - Arthur P., - *pag.*: 377.
- Guaitoli M, (a cura di), Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Roma,2003.
- Jaia A. M Rudiae. Carta Archeologica, 1997.
- Pezzulla B. - Guaitoli M. - Pezzulla B. - Scardozzi G., Schedatura sintetica delle presenze archeologiche - 2012 - - *pag.*: 92-93.
- Poso C. D., Il Salento normanno. Territorio istituzioni e Società, 1998.
- Roller D.W., Southern Messapia survey 1992-1994: preliminary report - 1995 - *pag.*: 421-423.
- Valchera A., Zampolini S., Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, 1997, *pag.*: 116.
- Zecca S., Ortus Uxzentinus vel Salentinus - 1963 - *pag.*: 14.